Manca la fiducia nell'Intelligenza Artificiale sul posto di lavoro: lo rivela uno studio di Workday

Leader e dipendenti mostrano una certa reticenza quando si tratta di sviluppo e implementazione responsabili dell'AI

MILAN, Italy, January 10, 2024 - Workday Inc., (NASDAQ: WDAY), fornitore leader di applicazioni cloud aziendali per la gestione finanziaria e delle risorse umane, ha pubblicato oggi la sua ultima indagine globale, da cui emerge una mancanza di fiducia nell'Intelligenza Artificiale sul posto di lavoro. I leader aziendali e i dipendenti concordano sul fatto che l'AI offra grandi opportunità per la trasformazione aziendale, tuttavia emerge una certa reticenza nella sua implementazione responsabile, con i dipendenti che manifestano un grado di scetticismo ancora più marcato rispetto ai propri dirigenti.

Tra i risultati principali:

- Solo il 62% dei leader aziendali (C-suite o i loro rapporti diretti) accoglie con favore l'Intelligenza Artificiale. Questo numero è ancora più basso tra i dipendenti (52%).
- Il 23% dei dipendenti non è sicuro che la propria organizzazione metta gli interessi dei dipendenti al di sopra dei propri quando implementa l'AI.
- Il 70% dei leader aziendali concorda sul fatto che l'Intelligenza Artificiale dovrebbe essere sviluppata in modo da consentire facilmente la revisione e l'intervento umani.
- Il 42% dei dipendenti ritiene che la propria azienda non abbia una chiara comprensione di quali sistemi dovrebbero essere completamente automatizzati e quali richiedono l'intervento umano.
- 3 dipendenti su 4 affermano che la propria organizzazione non collabora alla regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale.
- 4 dipendenti su 5 affermano che la propria azienda non ha ancora condiviso le linee guida sull'uso responsabile dell'AI.

"Non si può negare che l'intelligenza Artificiale offra immense opportunità per la trasformazione aziendale. Tuttavia, la nostra ricerca evidenzia che leader e dipendenti mancano di fiducia e di comprensione delle intenzioni delle loro organizzazioni riguardo all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale sul posto di lavoro", ha affermato Jim Stratton, Chief Technology Officer di Workday. "Per ridurre questa mancanza di fiducia, le organizzazioni devono adottare un approccio globale alla responsabilità e alla governance dell'AI, ponendo particolare attenzione al sostegno di politiche che possano aiutare a trovare il giusto equilibrio tra innovazione e fiducia".

"Gli standard etici nell'uso dell'Intelligenza Artificiale e del Machine Learning sono vitali per il successo a lungo termine. Man mano che introduciamo sempre più tecnologie basate sull'AI, ci concentriamo sulla creazione di rapporti di estrema fiducia con clienti e dipendenti", ha affermato Dan Cohen, Chief Information Officer e Direttore delle operazioni presso The Amenity Collective. "Il nostro obiettivo è creare una cultura, come pilastro fondante del nostro brand, che adotti l'Intelligenza Artificiale e consenta ad ogni persona nella nostra azienda di utilizzarla per fare sempre la cosa giusta per i nostri clienti. Mi congratulo con Workday per l'impegno dimostrato nel comprendere e affrontare il sentiment di leader e dipendenti in modo da poter lavorare per colmare il gap di fiducia nell'Intelligenza Artificiale".

Mancanza di fiducia a tutti i livelli della forza lavoro

Quando si tratta dell'adozione e dell'implementazione responsabile dell'AI da parte delle organizzazioni, c'è una mancanza di fiducia a tutti i livelli della forza lavoro, in particolare tra i dipendenti. Solo il 62% dei leader accoglie con favore l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella propria organizzazione e la stessa percentuale di leader è fiduciosa che la propria organizzazione ne garantirà un'implementazione responsabile e affidabile. A livello dei dipendenti, questi numeri scendono ulteriormente, rispettivamente al 52% e al 55%.

Vi è anche incertezza, tra dipendenti e leader, sul fatto che la loro organizzazione implementerà l'Intelligenza Artificiale nel modo giusto. Il 23% dei dipendenti non è sicuro che la propria organizzazione metta gli interessi dei dipendenti al di sopra dei propri quando implementa l'AI, e i leader sono d'accordo: il 21% di questi ultimi dichiara di non essere sicuro che la propria organizzazione porrà al primo posto gli interessi dei dipendenti.

Intervento umano con l'AI

Leader e dipendenti desiderano il coinvolgimento umano nei processi di Intelligenza Artificiale, ma non hanno ben chiaro il modo migliore per farlo. Il 70% dei leader aziendali concorda sul fatto che l'Intelligenza Artificiale dovrebbe essere sviluppata in modo da consentire facilmente la revisione e l'intervento umani. Tuttavia il 42% dei dipendenti ritiene che la propria azienda non abbia una chiara comprensione di quali sistemi dovrebbero essere completamente automatizzati e quali richiedono l'intervento umano.

Una precedente ricerca sull'AI commissionata da Workday conferma ulteriormente le preoccupazioni sulle capacità delle aziende d'implementare l'Intelligenza Artificiale in modo responsabile ed efficace: quasi tre leader su quattro (72%) hanno affermato che la propria organizzazione non ha le competenze per implementare pienamente l'Intelligenza Artificiale e il Machine Learning, e una percentuale leggermente più alta (76%) ha affermato che la propria conoscenza delle applicazioni AI e ML necessita di miglioramenti.

Necessità di una Governance Intelligente dell'AI con Trasparenza
Alla domanda di immaginare un futuro in cui l'Intelligenza Artificiale faccia parte della vita quotidiana, il 42% dei leader e il 36% dei dipendenti citano i quadri organizzativi e la regolamentazione come elementi più importanti per costruire un'AI affidabile.

Tuttavia manca una visione chiara, a livello aziendale, sulla regolamentazione e le linee guida dell'Intelligenza Artificiale. Tre dipendenti su quattro affermano che la loro organizzazione non sta collaborando alla regolamentazione dell'AI e quattro su cinque affermano che la loro azienda non ha ancora condiviso le linee guida sull'uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale.

Workday ha lanciato questa ricerca in vista del meeting annuale del World Economic Forum, che si terrà a Davos, in Svizzera, dal 15 al 19 gennaio 2024.

Per ulteriori informazioni:

- Scarica il report, Closing the AI Trust Gap.
- Consulta l'infografica, Closing the AI Trust Gap: Three Key Findings.
- Scopri l'approccio di Workday alla governance responsabile dell'AIqui.

Informazioni sul report
Questi dati provengono dallo studio globale "Closing the AI Trust Gap", un sondaggio commissionato da Workday e condotto da FT Longitude a novembre e dicembre 2023. Il sondaggio ha coinvolto 1.375 leader aziendali e 4.000 dipendenti in 15 paesi in tre regioni principali: Nord America; Asia-Pacifico e Giappone (APJ); Europa, Medio Oriente e Africa (EMEA). Questa ripartizione rivela una visione completa della gerarchia organizzativa, evidenziando le prospettive della leadership e della popolazione dipendente più ampia.

Workday

Workday è fornitore leader di applicazioni cloud aziendali per lagestione finanziaria e delle risorse umane, che aiuta i clienti ad adattarsi e prosperare in un mondo che cambia. Le applicazioni Workday per la gestione finanziaria, le risorse umane, la pianificazione, la gestione delle spese e l'analisi sono progettate con l'intelligenza artificiale e il machine learning per aiutare le organizzazioni di tutto il mondo ad accogliere il futuro del lavoro. Workday è utilizzato da oltre 10.000 organizzazioni in tutto il mondo e in tutti i settori, dalle medie imprese a oltre il 50% delle aziende *Fortune* 500. Per ulteriori informazioni su Workday, visita workday.com.

© 2023 Workday, Inc. Tutti i diritti riservati. Workday e il logo Workday sono marchi registrati di Workday, Inc. Tutti gli altri marchi e nomi di prodotto sono marchi di fabbrica o marchi registrati dei rispettivi possessori.

Dichiarazioni Previsionali

Il presente comunicato stampa contiene dichiarazioni di carattere previsionale comprese, tra le altre cose, dichiarazioni riguardanti i piani, le convinzioni e le aspettative di Workday. Tali dichiarazioni previsionali si basano solo sulle informazioni attualmente disponibili e sulle nostre attuali convinzioni, aspettative e ipotesi. Poiché le dichiarazioni previsionali si riferiscono al futuro, queste sono soggette a rischi intrinseci, incertezze, ipotesi e cambiamenti in circostanze difficili da prevedere molte delle quali sono al di fuori del nostro controllo. Se i rischi si materializzano, le ipotesi si rivelano errate o si verificano cambiamenti imprevisti nelle circostanze, i risultati effettivi potrebbero differire sostanzialmente dai risultati impliciti in queste dichiarazioni previsionali e pertanto non si dovrebbe fare affidamento su alcuna dichiarazione previsionale. Sono inclusi, ma non sono limitati a questo elenco, i rischi descritti nei documenti societari depositati presso la Securities and Exchange Commission ("SEC"), compresi il Form 10-Q per il trimestre fiscale terminato il 31 ottobre 2023 e le relazioni future che potremmo depositare presso la SEC di volta in volta, che potrebbero determinare una differenza tra i risultati effettivi e le previsioni. Workday non si assume alcun obbligo né intende aggiornare tali dichiarazioni di carattere previsionale successivamente alla data del presente comunicato stampa.

Eventuali servizi, funzionalità o caratteristiche non pubblicate e riportate nel presente documento, nel nostro sito web o su altri comunicati stampa o all'interno di dichiarazioni di carattere pubblico non attualmente disponibili, sono soggetti a modifiche a discrezione di Workday e potrebbero non essere rilasciati come previsto o non rilasciati affatto. I clienti che acquistano i servizi di Workday devono prendere le loro decisioni di acquisto in base ai servizi, alle caratteristiche e alle funzioni attualmente disponibili.

Media Contact

Malika Brahiti
Workday
malika.brahiti@workday.com

Ludovica Pallotta
Espresso Communication
l.pallotta@espressocommunication.it

---

https://it-it.newsroom.workday.com/2024-01-10-Manca-la-fiducia-nell-Intelligenza-Artificiale-sul-posto-di-lavoro-lo-rivela-uno-studio-di-Workday